

Il sindaco sulle barricate «Non mi hanno invitato la battaglia sarà lunghissima»

L'INTERVISTA

Margherita Siani

Comune di Buccino e Fonderie Pisano, una storia lunga tre anni tra progetti imprenditoriali e ricorsi giudiziari, tra chi punta a difendere il proprio territorio respingendo ogni insediamento di industria pesante e chi ha bisogno di trovare un sito nuovo per continuare la produzione. Da una parte Nicola Parisi, sindaco di Buccino, dall'altra i Pisano. E, in mezzo, la politica. Come ieri, con un incontro con alcuni dirigenti della Regione, il sindaco di Salerno, Vincenzo Napoli, il vice presidente della Regione Fulvio Bonavitacola, insieme ai Pisano, per parlare del «percorso di localizzazione di un nuovo stabilimento», appunto a Buccino.

Sindaco Parisi, si parlava di Buccino ma lei non c'era all'incontro, come mai?

«Non è arrivato alcun invito al sindaco del Comune dove vorrebbero portare le Fonderie, una scorrettezza e uno sgarbo istituzionale innanzitutto. Forse un modo per dire che tanto su questo territorio possono far tutto e possono disporre come vogliono. Ma si sbagliano e pure di grosso».

Eppure si parlava di Buccino...

«Se si parla di delocalizzazione a Buccino e non c'è Buccino, vuol dire che il problema è Salerno, probabilmente. In ogni caso, se mi avessero invitato la mia risposta sarebbe stata una sola: no».

Ma per parlare di Buccino ci sono forse novità sul ricorso che pende al Consiglio di Stato relativamente alla variante al Puc che, di fatto, se vedesse Buccino prevalere, impedirebbe alle Pisano di accedere all'area?

«Nessuna novità. Il ricorso è stato notificato il 2 novembre e depositato poi il 2 dicembre al Consiglio di Stato. Nessuna udienza è stata ancora fissata in merito. Ma farò nelle prossime ore una lettera all'ufficio tecnico. Formalizzerò una richiesta: nessun permesso a costruire per l'area industriale potrà essere concesso a chi lo richiede prima che il Consiglio di Stato si pronunci».

Ma quel progetto di delocalizzazione indica una occupazione di 150 occupati, una trentina in più di quelli oggi in forza. «Mi compiaccio per il grande incremento occupazionale, una trentina di persone. Stanno utilizzando la strategia di metterci in difficoltà sul territorio a fronte di un investimento di 40 milioni e 30 occupati in più rispetto a quelli attuali. Vorrei ricordare che ne perderemmo centinaia se quell'azienda si insediassero. Tra Ibg e La Fiammante, ad esempio, si arriva a regime, sul lavoro stagionale, a circa 500 occupati. Ben oltre i 30 in più. Come si vede c'è da difendere ben altro».

Tempo fa la Ibg ha ipotizzato una fuga da Buccino se si insediassero aziende potenzialmente inquinanti. Le risulta sia ancora di questa idea?

«Esattamente. E questo deve far riflettere quella politica che oggi immagina di sostenere un progetto di questo genere su Buccino. Mostra solo di non conoscere

affatto il territorio, di esserne distante mille miglia. Non sanno nulla, o pochissimo. Non sanno leggere peculiarità e specificità»

.Cosa vuole dire a chi continua a parlare di Fonderie a Buccino?

«Il mio messaggio è molto semplice ed è uguale da sempre: fino a quando sarò sindaco di Buccino, qui non verranno. È bene che lo sappiano. Quel progetto spaziale, eccellente, straordinario lo facciano pure a Salerno»

.Ma intanto il lotto, dopo che il Tar le ha dato torto, è stato assegnato ed è stato acquistato con un versamento di 2,5 milioni di euro...«Problemi loro. Qui non verranno. Inoltre c'è il ricorso al Consiglio di Stato in piedi che vede insieme il Comune di Buccino, la Comunità montana Sele-Tanagro, l'Ente Riserva Sele-Tanagro, alcune aziende e associazioni di categoria. La partita è aperta e sarà certamente lunga. Ci si prepari. Io sono pronto da tempo, fermo sulle mie irremovibili posizioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA – FONTE IL MATTINO MARTEDI' 9 MARZO 2021